



Programmazione a cura di

Ufficio Politiche Giovanili del Comune di Empoli
e
Associazione *Videa*



:-: Prima visione :-:

14/15 gennaio 2009
proiezione unica ore 21:30

Il giardino di limoni

(Etz limon)

di Eran Riklis con Hiam Abbass, Doron Tavori,
Ali Suliman, Tarik Kopti, Amos Lavi,
Rona Lipaz-Michael, Amnon Wolf,
Smadar Jaaron, Danny Leshman, Hili Yalon

www.lemontreemovie.com

(Israele, Germania, Francia 2008 - 106 min.)

Pagando di tasca propria e cercando finanziamenti ovunque per non dover dire troppi grazie ai condizionanti aiuti statali, l' autore produttore Eran Riklis, già acclamato per *La sposa siriana*, ha diretto un bellissimo apologo, vagamente biblico nel rapporto con Madre Natura, sul conflitto arabo-israeliano. La storia quasi vera è quella di una vedova che, sulla striscia della Cisgiordania presso la linea verde degli insediamenti ebraici, coltiva un fiorente, profumato campo di limoni ereditato dal padre. Da Gerusalemme il ministro della Difesa si fa la villa al limite della frontiera davanti all' agrumeto e così i servizi segreti decidono di abbattere la limonaia che potrebbe proteggere attacchi terroristici. Da qui il lungo iter legale, che diventa anche sentimentale per la proprietaria e l' avvocato, fino alla corte suprema di Israele. Le due sorprese: la silenziosa, complice amicizia tra la donna e la «dirimpettaia» moglie del ministro; la soluzione finale in cui una trovata nata dall' immaginifico poetico del dolore permette di coltivare tra i limoni anche una speranza per il futuro, assegnando per ora un diplomatico pareggio. Tra le doti del film, quella di mescolare abilmente dramma e commedia, sano neorealismo dai territori occupati dal '67 e una metafora profumata di agrumi gentilmente offerta da madre natura. È la ridicola dinamica di un assurdo conflitto che fa la suspense è tra i succosi limoni che possono spuntare i kamikaze finché sarà pronto quel Muro dietro cui avvizziscono i limoni come i ciliegi cecoviani. La lotta in difesa dei limoni assume una valenza (poeticamente ma non retoricamente) universale, abbassando la lotta dal terreno al suo frutto, sciogliendosi dal manicheismo per entrare dentro la storia viva. Hiam Abbas è bella e ha un' intensità straordinaria in cui si riflette il sentimento pieno dell' opera, quasi una fiaba in cui con profonda leggerezza, a passi felpati, un bravissimo regista israeliano fa con coraggio la prima mossa di pace.

da **Il Corriere della Sera** (12/12/2008) **Maurizio Porro**

Informazioni

- Cinema La Perla: tel. 0571-72723
- Comune di Empoli: 0571-757736 (Ufficio Politiche Giovanili)
- Associazione Vidèa: **info@videa.info** sito internet **www.videa.info**